Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Giovedì 2 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 52

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Commemoransi i senatori Leonardi, Tommasi e Cesare Cerruti.

La questione ferroviaria.

I senatori Casana e Cavasola svolgono le loro interpellanze al ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare a porre termine a uno stato di cose nel servizio ferroviario che turba profondamente gli interessi generali del paese e pone a grave rischio l'ordine pubblico ed offende il principio di autorità.

Il ministro Tedesco risponde facendo una lunga storia di tutte le controversie, risalendo al 1900. Il personale ha migliorato di molto la media degli stipendi, in confronto di quello ch'erano nel 1885. La legge che regola il nuovo organico è di tanta importanza che quando l'organico stesso avrà avuto tutto il suo sviluppo importa una spesa di 21 milioni. Ricorda le ultime domande dei ferrovieri; domande che, se fossero esaudite anche in parte soltanto, importerebbero una spesa di **cento milioni**. (*Vive impressioni; conversazione prolungata*). Il governo ha esaminato queste domande ed ha proposto alcuni provvedimenti che il Ministro spiega partitamente, facendone rilevare l'onere per lo stato, lo spirito umanitario, l'utile che verranno a ricavarne gli agenti ferroviari.

Tali provvedimenti importerebbero nel decennio una spesa di 5 milioni. Il governo non crede di potere e dovere dare di più. Il bilancio non lo consentirebbe; ed anche consentendolo, il governo non lo crede giusto.

Il ministro soggiunge che il ferrovieri, unicamente allo scopo di far pressione sul Parlamento, assunsero un contegno che il paese intero deplora e condanna e che gli stessi partiti estremi deplorano. (*Rumori e denegazioni prolungate*). Si diffonde a parlare dell'ostruzionismo, diretto, si dice contro l'art. 71 — articolo ch'egli reputa necessario. L'ostruzionismo si può debellare con gli stessi regolamenti in vigore. (*Rumori*). Le società ferroviarie hanno dato istruzioni ai funzionari di applicare le disposizioni ed i regolamenti che colpiscono quelli che il regolamenti applicano in mala fede. (*Conversazioni*). Il governo esercita la sua vigilanza fra le società perchè applichino rigorosamente il regolamento. Le pene disciplinari saranno applicate; e se qualche fatto incorrerà nelle sanzioni del codice, verranno fatte le relative denunzie.

Il Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno dei senatori Cavasola e Casana:

«Il Senato di fronte alla gravità delle presenti condizioni del servizio ferroviario: udite le dichiarazioni del ministro confidano in un più efficace intervento del governo per far cessare il male presente, e invita il governo stesso a provare quei mezzi che valgano ad impedire tali ordini di fatti in qualunque pubblico servizio».

Tittoni, ministro, dice che con la presentazione degli ordini del giorno in questione la discussione oggi dibattuta ha assunto un carattere politico è necessario che l'avviso del governo sia espresso dal presidente del Consiglio. così egli prega il Senato di rinviare a domani il seguito della discussione. (*Voci: No! Si continui oggi!! (Rumori, interruzioni)*.

Dopo altra discussione, si approva di rimandare a domani...

CAMERA — Si commemora il deputato Vincenzo Piccolo - Cupani, consigliere della Corte di Cassazione. Fu commissario per gli affari interni nell'Eritrea, dove organizzò anche l'amministrazione della giustizia. Rappresentò prima il Collegio di Messina; indi quello di Noto.

Svolgonsi quindi parecchie interrogazioni; si presentano o svolgono alcuni disegni di legge; e si riprende infine la discussione del bilancio di agricoltura.

Ferrovie all'estero.

(Collaborazione alla Patria.)

Mai problema economico sociale ha turbato la coscienza del popolo italiano più potentemente dell'attuale questione ferroviaria.

Ciò accade per la sua evidenza, estensione di sviluppo, importanza pratica: per i mille quesiti che da essa attendono la soluzione: e anche per la configurazione stessa della nostra Italia, che ha il suo nord congiunto al sud da poche linee di comunicazione.

Teoricamente l'argomento fu trattato in modo esauriente e dai partigiani dell'individualismo da una parte, e dai propugnatori del socialismo di Stato dall'altra: il progetto presentato dal Governo è verso all'approvazione della Camera dovuto però a criteri più opportunistici che scientifici.

L'odierno ostruzionismo apporta la nota dolorosa: il patriottismo, il sentimento del dovere, la coscienza che un uomo nelle sue funzioni non deve considerarsi più indipendente ma una parte della collettività, operante per il bene di questa e per la sua integrazione: tutto ciò che dovrebbe pur formare un argomento di potenzialità elevata è distrutto da un criterio sommamente egoistico.

Giova a noi popoli che nelle industrie e nella legislazione ad esse relativa entriamo ora nell'agone, ricercare gli esempi che ci offrono altre nazioni, e se l'inferiorità nostra nell'industria dei trasporti deve anche ascriversi alla forma delle aziende direttrici, non sarà inutil cosa aver sott'occhi i sistemi in uso all'estero.

* *

L'Inghilterra, paese classico dell'individualismo più spiccato, delle autonomie locali, che il sentimento di libertà ha insito nell'animo, e che lo difende in ogni sua esplicazione contro qualsiasi autorità, non poteva ammettere se non il sistema della libera concorrenza.

Cobden aveva già trionfato quando il mostro sbuffante si palesava necessario: esistevano ancora le condizioni politiche e religiose che formeranno di poi la base pratica della teoria dello Spencer. Quella nazione, nella sua parte vitale, è un immenso scacchiere, piano, ove le industri città si alternano, quasi ad eguale distanza, con gli ubertosi pascoli.

Terreno magnifico quindi per una ramificazione completa delle linee ferroviarie, di poco costo nella produzione e nella manutenzione; di grande produttività nel suo esercizio.

Gl'immensi capitali privati disponibili ebbero un ottimo campo da sfruttare, senza nulla domandare allo Stato, senza dipendere in nessun modo da esso, le compagnie a ciò create si misero all'opera.

Fu usata la massima economia nella costruzione: furono abbandonate le spese di lusso, si cercò di utilizzare in ogni modo le circostanze favorevoli: di subordinare l'estetica alla comodità.

Frequente il numero dei treni: assolutamente distinti quelli per passeggieri da quelli adibiti al servizio delle merci: puntualità nell'orario, con dovere di versare un'indennità per ogni ritardo, o per qualsiasi altro danno diretto od indiretto che possa esser recato alle persone o alle merci viaggianti.

Provvedimento questo che rende caute e curanti del bene del pubblico le compagnie esercenti.

L'indennità che non è determinata nei suoi casi speciali da nessuna regola fissa, è stabilita nei casi contraversi da una Commissione composta di persone competenti la quale funziona come arbitra, e le cui decisioni hanno carattere definitivo.

Il Parlamento non intervenne che più tardi, riservandosi con l'art. 9 agosto 1844 il potere di usare il diritto del riscatto, e di imporre, eventualmente, modificazioni alle tariffe e agli orari.

Ma il fatto di maggior importanza lo si deve alla facoltà accordata ad ognuno di costruire reti ferroviarie.

Ciò causò la rovina delle piccoli aziende incapaci di competere con le grandi Società: la libera concorrenza si palesò nel più ampio modo possibile: dimostrando i noti suoi malefici influssi, inaugurando una lotta senza quartiere: lotta che doveva condurre alla forma fatale del monopolio.

I privati ne venivano sempre a subire un danno: danno come cooperatori, perchè i loro risparmi erano talora male impiegati; o come consumatori, perchè sottoposti alle norme che procurano la rendita delle aziende produttrici a più buon mercato, o perchè obbligati a sottoporsi alle leggi economiche del monopolio.

Però furono ottenuti anche taluni vantaggi. La velocità crebbe sempre più, appagando il desiderio di quel popolo a cui il tempo è sinonimo di ricchezza: si abbandonò il concetto di intensificazione, ponendo la propria opera invece nell'estendere sempre più il campo d'azione ferroviario, formando una completa ramificazione di linee di ferro allaccianti grandiose città ad abbandonati villaggi, sedi marittime a centri del continente, creando ferrovie ausiliatrici dei grandiosi canali, con carattere politico e militare.

Così si formò quella rete veramente completa che fu il principale mezzo onde l'Inghilterra potè vantarsi, per tanti anni, di essere la padrona del mercato mondiale: e da cui l'industria trasse e trae ancora la vitalità necessaria per figurare tra le prime nazioni produttrici ed esportatrici.

La lettera di un "feroce,,

Carissimo Sig. Direttore,

Permetta una parola a chi Ella sa, come sia tenero della libertà vera per tutti.

Il contegno dei ferrovieri in Italia, è qualche cosa di mostruoso, in questi giorni. Siamo in piena anarchia, alla mercè di pochi afallati, che nella speranza d'impinguare la loro epa, bistrattano e danneggiano la Nazione intera.

I giornali constatano i fatti, quasi tutti si mostrano contrari a ciò che succede. ma non son capaci di indicare ad escogitare un rimedio.

Sull'*Adriatico*, nel breve commento di ieri, si dice che il Governo nulla può perchè il servizio ferroviario è ancora nelle mani delle Società ecc.

Tutte sciocchezze, una più stupida dell'altra.

Nessuno si è ancora accorto, come al Governo s'imponga l'obbligo di ingerirsi.

Si tratta di una pubblica funzione, alla quale lo Stato deve partecipare con tutto le sue forze.

Questa deve esser l'opinione di tutti i benpensanti, di tutti coloro che ragionano. Se così è, ecco il sistema che lo Stato deve tenere, di fronte all'aggressione dei ferrovieri ai diritti pubblici.

Vi fu un tempo, lontano fortunatamente, che i minchioni che stavano sulle cose pubbliche, affine di ingraziarsi quella gente, ebbero il pensiero di dichiararli per legge **pubblici ufficiali**.

Noi sappiamo quante seccature e processi abbiano promosso, questi cosidetti pubblici ufficiali, anche a quei pacifici cittadini che, pur da essi molestati, seccati e forse derisi, si avessero lasciato scappare qualche frase vivace.

Ebbene, volete mettere i ferrovieri a posto? non considerateli pubblici ufficiali; lasciateli in questi giorni in mano al pubblico e vedrete come si ammanseranno!

Ho detto.

Di Lei dev-mo.
F. V.

Cividale, 28 febbraio 1905.

Dall'ostruzionismo agli attentati criminosi.

Le notizie dalle varie città informano che l'ostruzionismo ferroviario dappertutto rallenta: la stanchezza dei ferrovieri e le severe disposizioni prese dalle Società ferroviarie ne sono la causa. Ma, tra queste notizie buone, s'infiltra qualche altra pessima: e cioè che qualche esaltato e perdido si abbandona ad atti criminosi.

A Roma, un deviatore diede un falso scambio ad un macchinista che si recava con velocità non ostruzionista a prendere colla locomotiva la testa di un convoglio in partenza. Il macchinista accortosi in tempo fermò la locomotiva e fece constatare il reato perpetrato dal deviatore, il quale è stato messo sotto inchiesta... e doveva essere messo in carcere.

Anche a Monza, a parecchi treni furono tagliati i tubi dei freni Westinghouse in modo non apparíscente. Il taglio permetteva una fuga e l'aria della fuga non poteva essere avvertita in viaggio esponendo così il treno a serio pericolo. L'attentato però fu scoperto in tempo. Bisognerebbe colpire anche chi lo commise!

A Napoli, l'ostruzionismo produsse una vittima. L'allievo macchinista Domenico favi di Bologna verso le 0.30 di ieri attraversando il binario è stato investito e stritolato dal treno che da Napoli partiva in ritardo per Foggia.

Da ogni parte si elevano proteste, che rispecchiano — dice il *Messaggero* — *il sentimento generale contro gli organizzatori ed autori di questo nuovo sistema di lotta, il cui ultimo risultato, anche se non voluto da chi lo mette in pratica, sarà quello di assassinare economicamente il nostro paese.*

Il *Giornale d' Italia* dice che tra gli industriali, i commercianti di Roma e le classi che più sono colpite dall'ostruzionismo, si sta organizzando una grande dimostrazione. I promotori si propongono di indurre i negozianti a chiudere i rispettivi negozi nel pomeriggio e ad adunarsi in massa davanti al ministero dei lavori per recare al ministro Tedesco la protesta dei commercianti di Roma.

I dimostranti avrebbero poi l'intenzione di recarsi alla stazione di Termini a far conoscere ai ferrovieri i sentimenti della popolazione.

INTERESSI CARNICI.

La neve e le strade in Carnia e come vi si provvede.

Fitta, vorticosa, incessante fiocca la neve dal grigio cielo e ingrossa rapidamente l'alto strato della neve già caduta. E il nostro prodotto invernale, più o meno atteso, per quanto sgradito sempre; prodotto però che per l'ognor crescente attività carnica, va assumendo anche in questa regione un sapore sempre più ingrato, poichè tanta cavalleria-dinamica immobilizzata. arresta od almeno danneggia gravemente la vitale circolazione, le quante volte manchi un volenteroso ed energico provveditore.

Ma siamo lieti che almeno in tanto si possa consultare l'ottimo funzionamento dei servizi di manutenzione delle strade principali in ogni parte dell'anno, ma specie in questa; e diciamo ottimo perchè anche lo sgombro delle nevi avviene con la più lodevole sollecitudine e con la migliore tecnica. E certo il merito principale di ciò va attribuito al Genio Civile di Udine, ma particolarmente a quel bravo ottimo infaticabile ingegnere che è il conte Tristano Valentinis.

Chi non ha veduto e non ricorda? Durante le grandi nevicate improvvise, ecco le strade chiuse: non a piedi, non con vettura le persone si possono muovere; il fendineve o impedito da frane o per mancanza di cavalli, non procede; la circolazione è in tutto sospesa, la posta manca, ci sentiamo divisi dal mondo e proviamo un triste sentimento di lontano distacco, di lungo isolamento. Ma eccovi, a ore antelucane a mezzanotte, ad ogni ora quando il bisogno chiama eccovi apparire improvviso davanti, nè sapete spiegarvi come, la simpatica persona dell'ingegnere Valentinis che vincendo ostacoli faticosi e difficili a noi stessi montanari, è accorso a provvedere all'interrotta viabilità: e lo vedete affacendato sotto la neve, accorrere a destra ed a sinistra, pregare, insistere, minacciare, imporre, finchè gli operai son tutti sulla via in opera per lo sgombro e il fendineve s'incammina a ricongiungerci col mondo vivente, scorto finchè non scompare tra le curve dallo sguardo dell'instancabile ingegnere, il quale non s'accorge intanto che l'acqua al muovere dei passi gli gracida nelle scarpe ed i panni gli aderiscono molli e diacci addosso. Chi non ha veduto e non ricorda? Incurante sempre di sè e schiettamente modesto lo avete veduto: solo intento con mente ed anima all'opera sua, che egli prosegue con attività febbrile irrequieta, con agile e fine intelletto, con vigile onestà.

E poichè nel fare questi accenni siamo stati tratti per bisogno dell'animo riconoscente, per sentimento di ammirazione, e tributare uno scarso ma sincero elogio ai rari meriti di quell'ottimo ingegnere, e ci ripugnerebbe che queste nostre lodi potessero, sia pur per un istante e da lungi, venir da taluno confuso con quelle bugiarde onde tanto scialo inverocondo oggi si fa, ci arrestiamo qui volentieri per dar luogo alla eloquente parola dei fatti, enumerando quella sola parte che pel momento ci avviene di ricordare della ponderosa produzione della sua attività in meno di due anni dacchè egli assunse l'importante ufficio. — Guardate.

Senza notare le laboriosissime cure richieste dai progetti per l'ordinaria manutenzione di ben oltre 120 chilometri di strade nazionali montane, e senza notare anche molti studi concernenti derivazioni d'acque, e parecchie opere da lui progettate o dirette in varie località del medio Friuli, ricordiamo le seguenti:

Opere eseguite sotto la sua direzione:

Robustamento del ponte sul Rio Stabia, in confine col Bellunese:

Costruzione del tronco stradale Riva di Giavis in territorio di Corso, sulla Nazionale Carnica;

Prolungamento della rosta d'Imponzo e riatto della rosta di Cadonea in territorio di Tolmezzo;

Briglia di sbarramento del rio Tagliezzo, a difesa della strada Nazionale Pontebbana e della ferrovia;

Muraglione di sponda a difesa della Nazionale Pontebbana a Resiutta;

Difesa frontale a protezione della strada stessa a Villanova presso Chiusaforte;

Ponte provvisorio e ripristino della strada Nazionale Pontebbana al Ronchi, presso Dogna;

Opere da lui progettate:

Variante Andrazza, alla Strada Nazionale Carnica;

Variante Forni di sotto, Rio Anza alla strada stessa;

Variante Ampezzo, Piani Pignea alla strada stessa;

Sistemazione traversa Caneva di Tolmezzo;

Riatto carceri di Tolmezzo;

Progetti di massima

riflettenti il prolungamento della galleria di Passo della Morte; l'allargamento della traversa di Tolmezzo; la difesa della Nazionale Carnica contro il Degano presso Esemon di Sotto, ecc. ecc.

Ed insomma, senza annoiare con aride enumerazioni chi leggerà, ed attenendoci solo a quanto noi ricordiamo, potremmo dare una lista di ben oltre una sessantina di perizie, esecuzioni e progetti eseguiti da quell'egregio Ingegnere in meno di due anni, quale, in questo caso, miglior elogio di mostrare i fatti?

E tanta fecondità testimonia altamente non soltanto dell'attività del benemerito Ingegnere, a cui la Carnia tutta, per lui tanto migliorata, è vivamente riconoscente, ma sì anche della sua coltura e competenza.

E come è giusto ed utile biasimare i deplorevoli, così riteniamo doveroso ed utile onorare chi merita.

Tolmezzo, 25 febbraio 1905.

APPENDICE 113

Passione fatale

— Voi vi chiamate signora Mailleniers, continuate pure a portar quel nome, ma, conto sulla vostra fierezza ond'esso non venga per l'avvenire trascinato nel fango. A partire da oggi, non vivremo più sotto il medesimo tetto e io eviterò tutte le occasioni che potrebbero rimetterci l'uno in presenza dell'altra. Desidero, senza imporvelo, che vi ritiriate presso vostra madre, e siccome voglio viviate indipendente, vi dò facoltà di scegliere ai Quartieri Alti tutto ciò che vi aggrada, di più, vi assegnerò una pensione di cinquantamila lire annue: Ecco, le condizioni sono già scritte, non possiamo che prendere impegno reciproco di mantenerle; conto sulla vostra parola, come voi potete contar sulla mia. E' inutile aggiungere che i vostri genitori continueranno a godere della rendita e dei favori che ho loro assegnato sposandovi.. In quanto a vostro figlio

— Mio figlio?

— Lo terrò con me!...

Manuella chiuse gli occhi, vinta dal dolore.

— E' l'unica mia fonte di consolazione e l'unico ricordo: spero che acconsentirete di sacrificarvi per il suo bene e che gli conserverete un nome onorato; vi saprete rassegnare ad una simile esistenza?

— Tutto, tutto ciò che volete, ma separarmi da lui...

— E' la condizione unica alla quale ci tengo...

— Oh! siete crudele in questo momento, Alfonso.

— Meno che lo siate stata voi!

— Questa tortura, avete il diritto voi d'imporuela?..

Mailleniers si levò imperioso.

— Volete un arbitro fra noi? ebbene, consultate vostra madre, raccontatele la vostra storia... mostratele queste lettere — e trasse dalla tasca il pacchetto inviatogli da Olimpia Bellegarde.

Manuella cacciò un grido d'orrore: erano le sue lettere: l'avevano ancora ingannata!

— Voi sapete dunque ogni cosa?..

— Ogni cosa, sì... E voi parlate di tener vostro figlio... non so se debbo, se posso dire il mio... perché, sono ridotto a questo supplizio. il più doloroso che possa colpire un uomo, il più avvilente! Nel dubbio, debbo e ho il diritto almeno di salvarlo, se è uno sventurato, dai tristi esempi che potrebbe trovare sul suo cammino, nell'ambiente dove voi lo portereste. Comprendete?

— Ah!... infelice! infelice ch'io sono! — gemette la sventurata.

— Lo siete più di me forse?... Quale colpa avevo io da rimproverarmi, se non quella d'amarvi più di me stesso?

Manuella si raddrizzò, e fremendo, cogli occhi dilatati dall'angoscia ella disse appressandosi a suo marito:

— Ebbene, sì, sono colpevole, Alfonso, colpevole e vile: colpevole d'un fallo del quale sono ora troppo crudelmente punita, vile per non avervelo confessato quando voi veniste a me... Avrei voluto abbassarmi a questa confessione, un giorno, laggiù alla Rocchetta. ma non ho potuto, non ho osato... forse voi ve ne ricordate; non eravamo sposati allora... chiedeste la mia mano, io accettai... e non ero pura! Più tardi, quando la vostra giusta collera cadrà, ci penserete, comprenderete meglio. Io accettai... con l'intenzione di confessarvi ogni cosa, mi amavate avreste potuto perdonarmi. Voi sapete... ci sono confessioni che non vogliono, che non possono uscirci dalle labbra, davanti alle quali si retrocede, si retrocede sempre; la vergogna ci soffoca, non si sanno, non si possono trovare le parole... ci si promette di parlare sempre... e si tace, e si spera che l'oblio cancellerà ogni cosa!.. Oh!.. vi avrei voluto bene... vi sarei rimasta fedele.... fedele fino alla morte, pur tacendo la mia colpa! Ho avuto torto, mi punite... Ma mio figlio!..

Alfonso... Iddio ci ascolta, egli mi giudica: io vi giuro ancora che quel bimbo è vostro, io non ho commesso che una colpa, una sola, già molto tempo prima che vi sposassi; mai, mai dopo, ho macchiato il vostro nome.

Ella tacque un istante, come annichilita dalla confessione fatta. Poi riprese:

— La fatalità mi preseguita e vi fa credere alle apparenze che mi accusano. Sono vittima delle mie leggerezze, non cerco di difendermi farò ciò che voi mi imponete.... tenete pure mio figlio, nostro figlio... voi avete fatto tanto per me, per la mia famiglia, e la mia santa madre morrebbe se sapesse ogni cosa! Io non posso resistere alla vostra volontà, vivrò come voi volete ma almeno... permettetemi di vederlo qualche volta...

— Più tardi, quando la calma sarà ritornata; firmate ora.

— Esigete anche questo.

— Sì, lo esigo!

— Sarete inflessibile?

— L'onore me lo comanda.

— Ah, mio Dio! mio Dio!

Mailleniers le porse una penna che la donna prese con mano tremante.

— Scrivete: Manuella Vermeil.

La donna firmò.

Quando depose la penna, pareva trasformata, come avesse firmato una condanna di morte.

Cogli occhi velati di pianto e con accento tristissimo, ella balbettò:

— Ci lasciamo, ma non per sempre: voi penserete Alfonso, vi persuaderete: la nostra separazione sarà limitata.

— Durerà fino alla morte! io vivrò con mio figlio, per mio figlio, In questa casa che avrebbe dovuto accogliere la mia sposa: sacra custode delle memorie sante della mia famiglia, voi non potevate esser quella, a tempo, non ho saputo comprenderlo: ero troppo innamorato di voi. Fra qualche giorno il palazzo ove vi ho condotta e dove ho sofferto tanto, sarà venduto.

— Non ci rivedremo più?

— Mai più: il mio amore è morto, l'ha ucciso l'onore che voglio salvare da altre macchie. Tutto è finito! E' tempo di separarci.

Posò sul tavolino un pacco di biglietti di banca.

— Se vi rimane qualche debito, pagatelo, ed ora, addio.

— Mio figlio! — gemette la donna — lasciatemi abbbracciarlo!

— Non ora, è la nostra condizione; quando sarete più calma!

Manuella si lasciò cadere sopra una sedia, nascondendo il volto fra le mani. Alfonso le rivolse un ultimo sguardo, pieno di dolorosa tristezza, forse, anche di amore, ma non esitò un istante e, raddrizzando la sua bella persona uscì dal salotto senza più voltarsi...

— Pietà, Alfonso pietà! — mormorava la sventurata; ma il marito era già lontano.

Continua.

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

Igiene generale delle profes. muscolari nell'aria umida.

Dal lato igienico sono assai diversi gli effetti, a seconda che il lavoro si compie nell'aria freddo-umida od in quella caldo-umida. Le malattie che predominano nel primo caso sono i reumatismi articolari e muscolari specialmente cronici, le nevralgie, bronchiti, laringiti, corizze e simili. Nell'aria caldo-umida invece, anche per lo effetto dei facili e abbondanti sudori, le varie funzioni organiche illanguidiscono e le forze perciò si vanno affievolendo. Si ha quindi un generale indebolimento dell'organismo, accompagnato spesso da anemia, cattive digestioni, dissenterie, ecc. Per gli squilibri dal caldo al freddo sono poi facili anche qui le forme reumatiche e infiammatorie.

In ambedue questi casi l'umidità di solito passa dall'aria alle vesti dell'operaio, che ne restano perciò impregnate, prolungandone il danno relativo anche per quando si porterà in migliori ambienti.

L'igiene quindi consiglia a questi operai di vestir sempre di lana, non solo parzialmente ma in tutto il corpo, usando di flanelle, mutande, e calze, ora più ora meno pesanti a seconda delle stagioni e delle altre circostanze. Per meglio difendere i piedi dall'umido, oltre le calze di lana si farà uso di zoccoli di legno, o stivali veramente impermeabili, e quando le vesti per gli spruzzi di acqua possono essere bagnate direttamente si proteggeranno a mezzo di grembiuli o sopravesti speciali di gomma, di cuoio o altre simili sostanze impermeabili, che devono però essere adattate alle parti da proteggersi in modo da permettere al di sotto la libera traspirazione cutanea. Sono perciò dannosi a tal riguardo i mantelli impermeabili di gomma, ai quali sono da preferirsi invece quelli di loden, pannolano e simili.

A prevenire, combattere e rendere in ogni caso assai meno moleste le affezioni d'ordine reumatico, specialmente croniche, che si osservano o presto o tardi quasi costantemente nelle persone che lavorano nell'aria umida, peggio poi se freddo-umida, gioverà mirabilmente il *massaggio*, operazione che può farsi dalle persone di casa, la quale consiste in blande e sistematiche frizioni che si praticano in senso centripeto, cioè dalla periferia al centro, per la durata di 10 a 15 minuti ogni seduta, sulle parti reumatizzate e dolenti. Basterà di solito una seduta al giorno, che è preferibile sia fatta di sera, quando l'individuo va a letto. La mano del massaggiatore deve essere per ciò unta d'olio o di vaselina per meglio superare gl'attriti. Serve bene anche la polvere di talco. L'operazione, specie al principio, deve essere condotta colla massima delicatezza, così da non destar mai dolore. Dopo le prime frizioni la parte diventa meno sensibile, per cui verso la fine si userà un po' più di forza.

La parte così diventerà calda e rossa e da ultimo, dopo pulita per bene, la si coprirà con lana onde mantenerla calda, e tutto è finito. Generalmente in dieci-venti sedute, da farsi in altrettanti giorni, si ottengono effetti assai soddifacenti. L'operazione in seguito può sempre ripetersi, ogni qualvolta occorre.

Igiene speciale delle profes. muscolari nell'aria freddo-umida.

Conciapelli. — Rappresentano questi il prototipo delle professioni muscolari nell'aria freddo-umida. L'industria della concia delle pelli è abbastanza diffusa in questa provincia, dove predomina dappertutto il sistema di concia *lenta* al tannino, che dà prodotti molto più duraturi delle concie *rapide* al cromo e con altri sistemi qui non usati, dei quali perciò non occorre occuparsi. Il sistema di concia lenta però subì in Friuli negli ultimi anni delle gravi crisi, per non aver voluto seguire i progressi delle scienze introducendo le macchine, che risparmiano in varie operazioni tempo e forza, giovano molto all'igiene degli operai e danno prodotti finali meglio apprezzabili e ricercati in commercio. A questa lacuna però suppliva ultimamente il sig. Contarini di Udine, che introdusse nella sua fabbrica le più recenti macchine, dando così all'industria locale un nuovo impulso, che torna pure a grande vantaggio dell'igiene degli operai.

E qui l'oratore passa in rassegna le diverse operazioni della concia delle pelli, studiate nei riguardi dell'igiene degli operai rispettivi, e fa nel tempo stesso un parallelo igienico fra le operazioni a vecchio sistema usato ancora da noi in varie fabbriche, e quelle stesse eseguite nella conceria Contarini a mezzo delle macchine.

La *messa in acqua*, che ha lo scopo di rammollire e rendere meglio maneggiabili le pelli secche, si fa immergendo queste nelle acque correnti, ma si ottiene più presto lo scopo a mezzo delle *botti giranti*. Tale operazione espone però in ogni caso l'operaio al pericolo di essere infettato coi germi carbonchiosi di pelli che appartennero eventualmente ad animali infetti. E siccome il carbonchio non si prende se non si hanno ferite o scalfitture alla pelle, occorrerà escludere da tale operazione pericolosa chi abbia di tali ferite o abrasioni alle mani. Se ciònonpertanto l'infezione in qualche modo si avvera, cauterizzando per tempo la *pustola maligna* che si manifesta, o usando più avanti il siero anticarbonchioso Sclavo della Università di Siena, si sarà sempre in tempo di salvare ancora la vita dell'operaio.

La *messa in calce*, entro apposite fosse, che segue alla precedente, ha per iscopo di facilitare la depilazione delle pelli. Fortunatamente essa giova in via indiretta anche pel fatto che la calce uccide tutti gli eventuali germi carbonchiosi, per cui in seguito il maneggio delle pelli non è più pericoloso.

Seguono la *depilazione e lo scarnamento* eseguiti per lo addietro a mano dagli operai curvi sul banco inclinato e a dorso di cavallo, al quale appoggiavano la regione dello stomaco. Operazione questa che era causa di lombaggini e disturbi gastrici e che esponeva a lungo l'operaio all'umido. Ora essa è solo riservata per le brevi operazioni di finimento, ma il più viene eseguito di quando in quando da due operai con apposita macchina molto ingegnosa. Tali operai lavorano protetti le mani e le braccia da guanti di gomma, che li difendono dall'azione caustica dalla calce di cui sono impregnate le pelli e da grembiuli e stivali appositi per lo stesso scopo.

Segue una *risciaquatura* delle pelli ripulite e scarnate, che si fa, come da principio, in acque correnti o meglio in botti giranti.

Viene poi la *messa in concia*, operazione che per i frequenti smuovimenti ai quali le pelli devono essere sottoposti, riesce faticosa e incomoda per la continua, più che umidità, immersione nell'acqua che ha in soluzione il tannino. A renderla meno incomoda servono mirabilmente i rimestatori meccanici adottati dal signor Contarini, che permettono di eseguire automaticamente un simile rimestamento delle pelli, entro la concia, senza che l'operaio ne venga molestato.

Le pelli, tolte dalla concia, dopo una semplice superficiale pulitura a secco, *si mettono al vento*, ossia si sottopongono a una speciale compressione da renderle più compatte e più lucide. Tale operazione, fatta a mano con speciali strumenti, riesce assai faticosa e lunga, mentre invece si può compire in pochi istanti benissimo, e senza fatica con due macchine speciali, l'una orizzontale, girevole in tutti i sensi pei cuoi, e l'altra verticale per le tomaie, macchine delle quali l'oratore dà una idea con degli schizzi a gesso sulla lavagna.

Anche il *rasare di greggio*, che in passato si eseguiva con appositi coltelli a mano, stando l'operaio sul banco inclinato a dorso di cavallo e in posizione viziata, si ottiene ora con una ingegnosissima macchina a cilindro con lame spirali, le quali vengono continuamente affilate da una apposita mola.

Soltanto l'olio di balena si continua ancora a darlo a mano alle pelli onde rammorbidirle, perchè così l'operazione riesce meglio.

Si è sostituita invece la martellatura col grandioso martello Zanelli, che compie in brevissimo tempo l'operazione e che non ha altro inconveniente che quello del forte rumore.

Da ultimo la polverizzazione della corteccia per la preparazione della materia da conciare, invece che con le vecchie pile che favoriscono l'elevarsi della polvere nell'ambiente, con grave danno degli operai, si fa ora in mulini speciali a mole verticali e chiusi in cassa, dall'alto dei quali si fa scendere la corteccia, per raccogliere in basso la polvere in sacchi appositi.

Lavandaie. — Oltre ai soliti inconvenienti dovuti al freddo umido, le lavandaie vanno talora soggette a malattie infettive dovute al maneggio di biancherie sudicie, che appartennero a malati di vaiuolo, scarlattina e simili e non vennero previamente disinfettate. Per lo attortigliamento della biancheria allo scopo di spremerne l'acqua, possono ammalare di tenosite crepitante alle mani, quella stessa malattia che incoglie gli impastatori di argilla. Lo stare a lungo in piedi favorisce in loro le varici alle gambe, e lo stare a lungo in ginocchio le callosità e la formazione di speciali borse sierose ai ginocchi, che talora possono infiammarsi e suppurere. L'azione caustica della lisciva fa loro screpolare la pelle delle mani e delle braccia. Tutte queste cose si tolgono colla lavatura a mezzo delle macchine, applicata di solito nelle lavanderie in grande.

Anche i *pescatori* talvolta soffrono l'influenza del freddo umido, specie quando a piedi scalzi o calzati con alti stivaloni alla scudiera entrano nell'acqua restandovi per ore ed ore. Del resto questa professione va forse meglio classificata, come i marinai, fra quelle muscolari all'aria libera.

Igiene speciale delle prof. muscolari nell'aria caldo-umida

Entrano in questa categoria i saponai, i raffinatori di zucchero, gli addetti alle fabbriche di cioccolatta ed ai maceratoi nei cascamifici, nonchè gli operai che lavorano nei tunnel molto profondi, dove la temperatura arriva spesso a 25-30 e più gradi e l'umidità è fornita dagli stillicidi continui delle roccie. In tali casi per l'effetto snervante del caldo umido gli individui soffrono molto, a lungo andare, ed è perciò che non è bene persistere troppo in simili lavori. L'oratore mostra alcuni disegni rappresentanti i locali delle vasche e quelli delle caldaie in una fabbrica di saponi.

Si comprende facilmente come i vapori che si svolgono dai liquidi bollenti contenuti così nelle vasche come nelle caldaie, debbano rendere l'aria di quei locali calda ed umida nel tempo stesso.

Per l'igiene di questi operai vale quanto è stato detto nella parte generale, col di più che non è bene persistere troppo a lungo in simili lavori, qualora comincino a manifestarsi fenomeni di sensibile indebolimento generale.

La lezione finì poi con una seduta regolare di massaggio, praticata sulla articolazione del gomito di un operaio, che si suppose ammalato di reumatismo cronico. Mentre facevasi il massaggio venivano date le spiegazioni tutte del caso, da noi accennate più sopra.

La situazione in Polonia.

Lo stato d'assedio.

Il corrispondente del *Daily Cronicle* da Varsavia dice che le autorità russe stabilirono lo stato d'assedio di Polonia.

Guardie di polizia aggredite.

Berlino, 1. — La «Vossische Zeitung» ha da Varsavia: Dopo alcuni giorni di calma relativa, si sono avuti nuovi disordini. Ieri e ierlaltro parecchi poliziotti furono aggrediti sulla pubblica via e feriti gravemente. Due poliziotti che ierlaltro sera avevano arrestato un operaio, furono feriti ieri da tre giovanotti a colpi di revolver.

Lo stesso giorno alcuni scioperanti volevano indurre un poliziotto ad abbandonare il suo posto nella via Slitka. Il poliziotto si rifugiò in un portone donde tirò tre colpi di rivolver senza però ferire nessuno. Allarmati dai colpi, accorsero altre due guardie dai posti vicini, mentre altre persone accorrevano in soccorso degli agressori. Uno dei poliziotti rimase ferito gravemente da una coltellata. Iersera alle 8, cinque giovanotti vestiti elegantemente assalirono una pattuglia e uccisero due guardie. Un ispettore fu ferito gravemente. Notevole è la circostanza che nessun passante accorse in aiuto della polizia. In tutti i tre casi i feritori riuscirono a fuggire.

Nuove battaglie imminenti

Curochi sta accerchiando Curopatchine

Telegrafano da New-Chuang che i russi ora stanno costruendo importanti opere di difesa di fronte all'estrema sinistra giapponese. Forze considerevoli di cavalleria giapponese cercano di aggirare le posizioni nemiche, e vivi combattimenti di cavalleria sono segnalati.

Il ponte della ferrovia fu distrutto fra Tielin e Kayan, e numerosi tongusi bene armati si preparano a molestare l'eventuale ritirata dei russi davanti all'accerchiamento dell'esercito di Kurochi.

Cronaca Provinciale

Villa Santina.

— La parola al Sindaco.

27. — Solo oggi leggo nel suo rispettabilissimo giornale, una corrispondenza da Villa Santina con data del 21 corr., dove si parla di un commento sfavorevole fatto a mio riguardo da questi cittadini, non essendo io stato presente alla Conferenza, che il carissimo Nicolino Bombacci, maestro del Comune, tenne a beneficio dell'erigendo Patronato Scolastico.

Interessi più che mai importanti, non mi permisero, con mio sommo dispiacere, di essere a Villa Santina in detto giorno; non avevo mancato tuttavia di aderire a quella nobile iniziativa, e a tale scopo avevo inviato, qualche giorno prima della summenzionata Conferenza, una lettera al caro maestro Bombacci, esternandogli la mia gratitudine per questa sua nobile iniziativa, e impegnandomi non solo di contribuire al buon andamento di questo nuovo Istituto di Beneficenza come cittadino, ma promettendo inoltre di fare ogni cosa possibile perchè il Comune fosse il primo contribuente in si umanitaria istituzione.

Forse l'egregio corrispondente non sapeva della mia adesione, ed in questo riguardo è scusabile; tuttavia per togliere la triste impressione, che certamente si saranno formati a mio riguardo gli egregi lettori del suo stimatissimo giornale, io voglio sperare che la S. V. Ill.ma tanto gentile, vorrà render pubblica questa mia, ed è perciò che io Le rendo le mie grazie anticipate.

Venier Giovanni
Sindaco

Moggio

— Per la sicurezza delle cose.

28. Gli autori del furto di cui la corrispondenza 25 corrente sono ancora ignoti.

Da qualche anno, specialmente nella stagione invernale, troppo frequente qui si lamentano furti, che vengono commessi con audacia senza pari.

Senza tener conto di quelli che i derubati non denunciano per evitare inutili noie, data la difficoltà di scoprire i ladri, accennerò taluni perpetrati nell'ultimo triennio:

furto con scasso a danno dell'ufficio postale e dell'osteria Missoni;

furto di utensili di rame da cucina a danno del sig. Paolo Foraboschi;

furto di formaggio a danno del sig. Faleschini Daniele;

furto di carne suina a danno di Foraboschi Luigi;

furto di carne di manzo e di vitello a danno del sig. Franz Italico;

furto di generi alimentari in sorte a danno del sig. Franz Italico.

Sorprende invero che gli esecutori ed i manutengoli, probabilmente sempre gli stessi, di tutti quei furti, abbiano potuto impunemente tirarla avanti fino ad oggi. Basta che la loro cattura non resti un pio desiderio chissà per quanto ancora!

Tarcento.

— Le gesta di un truffatore, tuttora uccel di bosco.

In questi ultimi tempi gira per i paesi dell'*Alta* un tale, che, spacciandosi per figlio di De Luca possidente di Treppo Grande, avrebbe saputo sorprendere la buona fede di parecchi e carpire denaro.

Vi riferisco quanto ho udito narrare sul conto di questo tizio, per richiamare su di esso l'occhio delle nostre Autorità.

A Maiano, spacciandosi per De Luca figlio, avrebbe ottenuto lire 20 o 25 da un oste; si fa il nome di Del Missier, il quale, amico del De Luca padre, consegnò il gruzzoletto di nulla dubitando. Poi, quel tizio stesso sarebbe stato veduto questuare a Nimis, ove non sarà stato con le mani alla cintola.

Recentemente fu a Bueris dall'ing, del Pino; ma questi, informato, pare sul conto suo, lo mise alla porta. Il truffatore si recò quindi dal cappellano di Bueris, dal quale si sarebbe fatto... prestare una decina di lire, sempre qualificandosi per De Luca. Si dice che il cappellano conosca tutta la famiglia De Luca di Treppo, all'infuori del primogenito, per cui fu facile l'ingannarlo.

Da ultimo si narra che il truffatore si sia recato persino a Udine da un medico (e qui si farebbe il nome del dott. Oscar Luzzatto) a nome di un assessore di Treppo, ignoriamo per quale scopo. Ignoriamo che cosa abbia risposto il dottore Luzzatto.

Questi ed altri fatterelli abbiamo udito narrare, Saranno veri tutti? Noi non abbiamo motivo per dubitare. Ai Carabinieri l'invigilare questi malfattori e colpirli sollecitamente.

S. Vito al Tagl.

— Cena d'addio al maestro di musica.

1 marzo. — *(Carlo).* — Il maestro di musica sig. Anacleto Loschi, dopo cinque anni di sua permanenza fra noi, domani ci lascierà.

Ieri sera alla *Trattoria alla Torre* ebbe luogo la cena d'addio in onore dell'egregio maestro.

Vi convennero ben trenta amici ed ammiratori.

Alle frutta il nostro Sindaco, dott. Pio Morassutti, porse al distinto professionista, il saluto a nome della cittadinanza sanvitese, rammentando con belle e sentite parole gl'indiscutibili meriti del sig. Loschi, e facendo fervidi voti che l'aureola della gloria presto irradi sul suo capo.

Seguono I sig. Graziani rag. Attilio, il dott. Fabricio Antonio, l'ex maresciallo Reggi, il dott. Gentile e l'ex capostazione sig. Giovanni Bianchi.

Il signor Gamba, ufficiale del registro, lesse un biglietto dell'avv. Marco Polo dolente di non potere intervenire personalmente al gioviale simposio per ragioni intime.

In ultimo il maestro Loschi, commesso, ringraziò tutti della spontanea, attestazione d'affetto e di stima tributatagli, assicurando che anche nella lontana terra irredenta, serberà eterna memoria e gratitudine.

All'egregio maestro ed alla distinta sua famiglia giungano i miei più sinceri saluti ed auguri.

— Buona usanza.

La famiglia del fu Paolo Morassutti, in morte della compianta Sig. Maddalena Petracco Barnaba, offrì L. 25 alla Congregazione di Carità.

La Presidenza ringrazia.

— Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento ringrazia sentitamente l'Avv. Piergiorgio Petracco che per onorare la memoria della moglie Sig. Maddalena Barnaba, elargì ai poveri lire Cento.

La Congregazione ringrazia.

S. Giorgio di Nog.

— Lagnanze pubbliche.

1. Da parecchio tempo, anzi sin dal principio del corr. anno scolastico, qui esistono forti lagnanze riguardo alle classi 4 e 5 e 6 miste unite, e alla scuola popolare di disegno, che, ad eccezione della IV.a maschile, sono di recente istituzione da cui il paese dovrebbe risentire i benefici effetti, mentre come asseriscono i genitori di parecchi bambini, la scuola si può dire che esiste solo di nome. E' del tutto impossibile, dicono essi, qualsiasi profitto, se ai fanciulli non vengono impartite cinque ore di effettiva istruzione, giornalmente come prescrive il regolamento scolastico governativo pel corso superiore, e se spesso i fanciulli, colmi dalla gioia, vanno a zonzo pel paese, e per parecchi giorni consecutivi, perchè la porta della scuola sta chiusa a catenaccio (1). Fan compassione poi i fanciulli delle frazioni lontane Torre Zuino e Malisana in specialità, che spesso si presentano alla scuola, anche coll'imperversare degli elementi, e poi, dopo aver aspettato il maestro qualche quarto d'ora, debbono tornarsene a casa spiacenti e mortificati, e ciò avviene per i ragazzi intelligenti e di buona volontà.

Così dicasi per la scuola di disegno, in cui ben di rado si fa lezione.

Queste sono le giustificate e giuste lagnanze dei genitori degli alunni appartenenti alle classi suddette. Se il maestro, a cui fu affidata anche la direzione didattica, è spesso malato o altre cause lo obbligano a non far lezione, i genitori non ne han colpa; essi han diritto che i bambini frequentino regolarmente la scuola, senza interruzione; e se, il comune crede di giustificare l'insegnante, non può pretendere la rassegnazione anche da parte del pubblico; ma suo sacro dovere è quello di provvedere alla surrogazione.

Sono anche troppe le vacanze che han luogo nel corso dell'anno, dannose fortemente all'istruzione, senz'aggiungerne molte altre, riducendo l'insegnamento, come dissi poc'anzi ai minimi termini e di veruna proficuità a verificarsi, nè si riscontrano mai nelle altre classi si maschili che femminili, i di cui insegnanti adempiono scrupolosamente il loro dovere.

Il Comune spende annualmente L. 1500 per le nuove istituzioni suaccennate; ma se le cose dovressero procedere di questi passo, meglio sarebbe che detto importo si versasse alla Congregazioni di carità, così vi sarebbe almeno il merito della pubblica beneficenza.

— Il forno comunale.

Questa istituzione procede con generale soddisfazione. Il pane è di ottima qualità, bene confezionato e cotto a perfezione. La vendita va sempre aumentando specialmente nella qualità più ordinaria, che sostituisce con vantaggio la polenta. Il prezzo del pane greggio è di cent. 25 al chg. e quello più fino, costa cent. 30 al chg. L'avvenire del forno si può dire assicurato.

(1) Presentemente la scuola è chiusa sino da lunedì 27 febbraio senza che se ne sappia il motivo.

Sacile

— Nuovo circolo.

Ieri (28) nella sala maggiore dell'albergo «*il Moretto*» si radunarono a lieto simposio i soci del *circolo enigmistico* sorto di recente fra noi per iniziativa dell'egregio rag. Giuseppe Mantovani di Udine.

Si procedette poi alla nomina delle cariche e furono eletti a Presidente l'avv. G. B. Cavarzerani, a consiglieri i signori Bellavitis co. Ezio, Marchesini Giuseppe, Padoin Eugenio e Ballis Gottardo e a Segretario il rag. Bernardo Ciotti.

Dopo letti e spiegati parecchi enigmi — sciarade, rebus, monoverbi, ecc. fra la più schietta ilarità — furono nominati soci onorari i signori Dal Bo Emilio, Mantovani Giuseppe, Crichiutti Giovanni e Antonio Cavarzerani di Udine, perchè spiegarono tutte cinque le sciarade loro spedite *Concau, Mitridate, Oasi, Ventilabro* e *Mandragora.*»

Flaibano.

— Ancora sulla sottrazione della corrispondenza da questo Ufficio Postale.

28. — Alle notizie comunicate con la data del 25 corrente e inserite nel giornale di lunedì scorso, vanno aggiunte, per debito di cronaca, le seguenti:

Venerdì 17 spirante febbraio, poco dopo le sette di mattina, si presentava al sig. Ermacora Zamparo che funge anche da, collettore supplente dell'Ufficio Postale di Meretto di Tomba, certo Giovanni Di Bernardo di qui, per impostare il famoso plico, all'indirizzo di questo Conciliatore, plico che, come si è detto, conteneva le 24 cartoline e le 48 lettere state trafugate dall'ufficio postale di questo capoluogo. Evidentemente c'è quattro francobolli (alquanto sciupati) usati per l'affrancatura, erano stati stralciati dalla corrispondenza sottratta da questa cassetta postale.

Il plego, che pesava oltre 300 grammi, giunse perciò al destinatario, con un segnatasse di circa due lire.

Il predetto Di Bernardo è una di quelle caratteristiche figure che difficilmente si possono dimenticare, per cui, quando il sotto, ispettore sig. Emilio Lecchi invitò il sig. Zamparo a recarsi da Meretto a Flaibano per le pratiche di riconoscimento dell'individuo, lo stesso Ermacora Zamparo senza smarrirsi, senza perplessità, senza sottintesi, si affrettò ad affermare che chi aveva impostato il plico era proprio il prenominato Di Bernardo di questo villaggio.

Malgrado tale affermazione, il Di Benardo stesso si mantenne sulle negative; ma quella onesta e modesta persona che è il Cursore Comunale e gestore supplente dell'ufficio postale di Meretto di Tomba, rilasciò una dichiarazione al sig. Lecchi che affermava in modo assoluto di riconoscere il Di Bernardo.

Vedremo quale seguito avranno queste prime ricerche.

Spilimbergo.

— Nuova Società Operaia.

Nella vicina frazione di Tauriano sorse in questi giorni una Società Operaia di Mutuo Soccorso. Ieri si procedette alla nomina delle cariche e riuscirono eletti i seguenti signori:

Presidente. Tracanelli Antonio, Vice Presidente, Mirolo Paolo, Consiglieri, Martina Olivo, Angelo, Giuseppe, Arganto Luigi, Cristofoli Giuseppe, Paolo e Indri Angelo, Revisori Martina Pietro e Garginolo Giosuè. Cassiere Martina Giuseppe. Esattore Martina Sante. Segretario il maestro Antonio Rossi.

Al nuovo sodalizio facciamo i migliori auguri.

— Funzionario che parte.

Questa mane il Brigadiere Antonello ci ha lasciati per raggiungere la propria sede: Udine.

L'egregio funzionario che durante la sua breve permanenza fra noi, seppe cattivarsi stima e simpatia, parte accompagnato dal saluto di quanti lo conobbero.

Cividale

— Funerali.

1. — Oggi, a Moimacco, hanno avuto luogo i funerali del compianto parroco Don D. Corgnali. Si può dire che tutta la popolazione, le autorità comprese, hanno partecipato alle solenni onoranze funebri riuscite imponenti non ostante il tempo piovoso e le strade fangose.

Moltissimo clero presenziava alla pietosa cerimonia.

— Alla Banca Cooperativa.

In seguito all'esito delle elezioni di domenica p. p. si sono dimessi, oltre il presidente cav. Morgante, anche i signori Giuseppe nob. Paciani da V. Presidente e Felice Moro Direttore.

— Veglione di beneficenza.

Sabato sera avremo il Veglione di beneficenza. Uscirà la giornalissima «Siora Beta» annunciata da numerosi cartellini esposti nelle vetrine delle botteghe.

Pordenone.

— Sepolto sotto una tettoia.

Nel pomeriggio di ieri si sparse rapidamente per la citta la grave notizia che era crollata una tettoia al deposito legnami della ditta Janes Lodovico e che c'erano dei morti e feriti.

Ci siamo tosto recati sul luogo, ed ecco quanto abbiamo raccolto.

— Padre e figli salvati in tempo!

Sul viale Umberto I.o si apre un vasto cortile con un'altura verso tramontana, dove c'è un deposito di legnami. Durante l'inverno, fu costruita una tettoia lunga circa venti metri, e molte tavole si addossavano ai lati longitudinali della stessa. Non v'ha dubbio che la maggiore pressione esercitata sopra uno di essi abbia determinato il crollo della tettoia. Sotto si trovava il signor Pegorer Francesco, direttore dell'azienda, coi figli e l'operaio Vazzola Giovanni di Agostino di 19 anni.

A pochi passi, fuori della tettoia, lavorava l'operaio Pavan Francesco. Questi udì crepitare, presentì la caduta e si diede a gridare. In tempo si misero in salvo il Pegorer e i figli, mentre il Vazzola restò sepolto sotto un mucchio di tavole. Lo spettacolo che presenta la tettoia crollata è raccapricciante! La tettoia abbattuta ha il tetto in parte sfasciato ed è ridotta un mucchio di tavole e travi disposte in varie posizioni.

Al rumore prodotto dal crollo accorse sul luogo molta gente.

Il salvataggio del Vazzola.

I primi arrivati si prestarono con ardore per salvare l'infelice, che emetteva grida straziantі. Dopo molti tentativi finalmente fu tratto alla luce. Aveva la nuca nuda, perchè la pelle si era rovesciata e parecchie contusioni alla faccia.

Dopo avergli somministrato alquanto marsala, fu accompagnato all'ospitale dalla guardia Spago Raimondo, a cui il ferito narrò di non sentirsi molto male.

Frattanto, giunsero sul luogo i carabinieri, le guardie e molte autorità, fra cui notammo il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il R. Commissario, il Sindaco, il consigliere provinciale ing. Roviglio cav. Damiano e l'ingegnere comunale.

Per fortuna, la caduta fu in parte arrestata da una fila di pioppi piantati lungo il lato di tramontana; altrimenti il povero giovane sarebbe rimasto schiacciato sotto il peso delle tavole!

L'impressione prodotta in tutti fu grandissima.

— Un' aggressione?
Ieri mattina vedemmo il delegato di P. S. signor Sabbia e il maresciallo dei carabinieri con un uomo incamminarsi verso le otto e mezzo all'ufficio del commissariato. Sopimo che appunto quell'uomo si disse vittima di una aggressione.

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto. Costui era arrivato il giorno avanti da Treviso col treno delle 14, e dopo essersi recato per affari in un paese vicino aveva sull'imbrunire fatto ritorno in città per ripartire col diretto delle 21. Annoiato forse di aspettare, si spinse camminando sino al ponte sul Noncello dalla parte della strada detta della «Santissima». Qui venne improvvisamente assalito da tre sconosciuti, che lo imbavagliarono, gli strapparono i bottoni della giubba e poi lo gettarono nel fiume. Fu trasportato dalla corrente sino all'altro ponte sulla ferrovia, dove potè trarsi in salvo aggrappandosi ad alcuni rami.

Dopo aver attraversato il giardino pubblico, senza cappello e bagnato come un'anitra, arrivò davanti la trattoria alla «Ferrata», dove si trovava sulla porta il conduttore signor Federico Mecchia. Egli invitò l'aggredito ad entrare e gli chiese come si fosse così bagnato. Quegli a stento narrò il fatto. L'accompagnarono dopo in caserma. Qui fu asciugato, e stamane sottoposto a lungo interrogatorio. Pare che non sempre siasi mostrato concorde nelle deposizioni, e perciò si dubita trattarsi di simulazione. Ora le indagini sono state iniziate, e speriamo di vedere presto fatta la luce. Il sedicente aggredito si qualificò per Luigi Biotto di Giuseppe di anni 31 da Sernaglia (Treviso.)

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 2

Oggi 2 ... ore 8
Termometro 6.–
Minima ap. notte 3.3
Barometro 740
Stato atmosfero piovoso
Vento E.
Pressione calante
Ieri piovoso
Temperatura massima 7.5
Minima 4.2
Media 5.33
Acqua caduta millim. 33.

— Cose del Comune.
Nella seduta di ieri la Giunta municipale prese le seguenti deliberazioni:

Avuta notizia delle dimissioni presentate dal consigliere comunale sig. Nimis, eletto membro del Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine, ha deliberato di darne comunicazione al Consiglio comunale per le conseguenti deliberazioni.

Ha preso atto del ritiro delle dimissioni da medico condotto presentate dal dott. Murero, il quale ha aderito per tal modo alle vive sollecitazioni della Giunta.

Ha disposto il movimento del personale daziario in esecuzione al nuovo organico deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute del 28 dicembre 1904 e 20 gennaio 1905 approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nella adunanza del 22 febbraio u. s.

Ha autorizzato la spesa di lire 200 per fornitura di materiale occorrenti per la rinnovazione dei selciati delle strade interne della città.

Ha in massima deliberato di assicurare contro gli infortuni sul lavoro tutti i salariati e giornalieri dipendenti dal Comune e per intanto ha determinato di provocare da alcune Compagnie assicuratrici un progetto concreto per conoscere la spesa conseguente e per avere notizia sulle liquidazioni che sarebbero per fare in caso di sinistri.

Ha aderito in massima all'idea dell'Amministrazione Ospitaliera di costruire cabine per bagni e per docce in modo che abbiano da servire anche per il pubblico, con riserva di sottoporre al Consiglio Comunale il relativo progetto.

— Scuola popolare superiore.
Questa sera, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, il prof. dott. Giuseppe Antonini, parlerà sul tema: *I criteri fondamentali dell'antropologia criminale.*

Sommario: Le ragioni degli avversari; Confutazioni; I tre grandi nomi della scuola; Lombroso, Ferri, Garofolo; Esame delle loro opere; Riassunto dell'uomo delinquente; I concetti della sociologia criminale.

La vita delle nostre istituzioni

Camera del Lavoro. L'assemblea dei fornai. — L'assemblea dei lavoranti fornai tenutasi ieri, dopo animata discussione, sui provvedimenti per il negato sussidio da parte della G. P. votò alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei lavoranti fornai udinesi

nel mentre

apprende come la Giunta provinciale amministrativa, dimenticando il dovere di tutelare anche gl'interessi delle classi proletarie, essendo il mondo composto maggiormente di queste, negava il sussidio del Comune alla Camera del Lavoro

delibera

di assoggettarsi, malgrado le dolorose contingenze della vita a fare qualsiasi sacrifizio perchè la Camera del Lavoro, resti sempre nella breccia per la difesa degl'interessi delle classi lavoratrici.»

Stabiliva quindi di erogare L. 5 per l'erezione di un ricordo marmoreo alla memoria del compianto prof. Piero Bonini.

Discusso inoltre su affari d'ordinaria amministrazione.

L'assemblea degli spazzini. — Alle ore 11 ant. gli spazzini comunali tennero l'annunciata assemblea.

Dopo esaurite discussione, fu nominato il nuovo consiglio direttivo nelle persone di Gaiotti Ermenegildo segretario e cassiere; consiglieri: Degano Faustino, Virilli Luigi, Vicario Leopoldo, Degano Luigi.

Dopo di che il Consiglio informò i soci del voto negativo della G. P. A. al sussidio del Comune alla Camera del Lavoro e fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno.

Gli spazzini del Comune riuniti in assemblea per prendere provvedimenti circa il negato sussidio da parte della G. P. A. alla nostra Camera del Lavoro

considerando

come i signori della G. P. A. non abbiano mai lavorato per poco più di una lira al giorno come gli spazzini e come altri operai, e quindi si ridono alle giuste proteste, nel mentre ringraziano quei signori dell'inumano provvedimento

deliberano

di assoggettarsi volonterosamente a tutti i sacrifici acciò la Camera del Lavoro non abbia a restare soffocata da quei signori che non hanno mai provato cosa sia la fame.

Venne quindi dato incarico al Consiglio direttivo acciocchè si metta d'accordo con la commissione esecutiva onde questa propugni presso la Giunta comunale al miglioramento ai salari degli spazzini.

Il Comizio venne sciolto alle 12 e mezza.

Il comizio protesta. La Commissione esecutiva ha stabilito che il comizio-protesta per il negato sussidio, abbia luogo domenica 12 marzo alle ore 2 pom. nella sala Cecchini, anche perchè in detto giorno ricorre l'anniversario del rigetto della legge sul riposo festivo.

I barbieri. I proprietari barbieri fino a ieri dissenzienti, accettarono le condizioni del nuovo orario festivo.

Rimane però un solo contrario, che è il barbiere Turchetti Osvaldo di via Rialto.

— Secondo trattenimento all'Istituto Renati.
Anche ieri sera l'ampio salone dell'Istituto Renati (sezione femminile) trasformato in platea, era affollato di scelto pubblico, che entusiasta dello splendido successo ottenuto alcune sere fa dalle piccole attrici, voleva assistere ad un nuovo simpatico trattenimento. Anche questa volta l'esito fu di molto superiore all'aspettativa.

Si rappresentò: «Il fanciullo d'Urbino» Episodio storico in tre atti, tolto da una novella dell'Ouida.

Piacevole e ben scelto l'argomento, rapido e diritto il dialogo, viva e spedita l'azione, facile e piana la forma, ma adatta all'argomento, un insieme armonico e grazioso, che piacque ed interessò vivamente gli spettatori, ecco il meno che si possa dire del geniale componimento drammatico.

L'autrice ne è la signorina Anna Bertoli, già nota per il suo fine gusto artistico in fatto di drammatica e per la particolare abilità di educare le ragazzine nella recitazione.

Sono certa d'aver commesso in questo momento un'indiscrezione e ne chiedo perdono alla cara signorina, che non vorrà certo tenermi il broncio, se ho raccolto ieri sera le parole d'ammirazione che uscivano da tante bocche al suo indirizzo. Chi fu che violò il suo segreto? Cerchi, e condanni. Che dire delle piccole attrici? Furono insuperabili. Esse seppero interpretare così giustamente i personaggi, animare la scena, parlare e muoversi in modo così corretto, elegante, naturale, da riscuotere vivi applausi alla fine d'ogni atto.

Vorrei far un cenno particolare su ciascuna di quelle care giovanette, ma non conosco tutti i nomi e non voglio far torto a nessuna meritando tutte una lode. Non se l'avranno a male se ricordo qui il piccolo Raffaello Sanzio protagonista (caratterizzato da una piccina d'otto anni) specialmente nella scena in cui sta dipingendo e sognando: «Quante immagini belle ancora qui dentro! Volti soavi di madonne e di cherubini... paesaggi e fiori... tramonti solenni del mio appennino; e tutto che vaga in un mare di tinte iridescenti. Oh, io vi dipingerò tutte un giorno, e allora... oh, allora si, che mi toccherà in fronte la gloria!

La cara piccina soggiace naturalmente alla commozione che le parole stesse le producono e la sua voce a qualche cosa d'ispirato e di sopranaturale.

E' difficile comprendere quanto può essere costato a chi istruisce la dizione quasi perfetta di questo brano!

Chiuse il trattenimento uno scherzo comico in un atto «Banda vocale» eseguito a perfezione, com'era d'aspettarsi da chi aveva cantato nel vaudeville della prima serata.

Vivissime congratulazioni alla Direttrice e alle insegnanti di quell'Istituto per l'indirizzo moderno ch'esso va sempre più prendendo. Si capisce che le saggie educatrici nulla trascurano, perchè le fanciulle acquistino il gusto del bello, elemento essenziale d'educazione. *M.*

— Alla Stazione ferroviaria.
Se nei due giorni precedenti, nella nostra stazione ferroviaria, non vi fu alcun accenno a fatti di ostruzionismo, oggi, questi accenni, meno che meno si sono verificati.

Il treno di Pontebba partì alle 8.41, anzichè alle 7.58 e quello di Cormons partì con 39 minuti di ritardo, ossia alle 8.39: ma solamente perchè il diretto di Venezia arrivò ad Udine con 37 minuti di ritardo.

Il treno di lusso Nizza-Vienna giunse con un ritardo di 3 ore e 28 minuti.

— Infermieri dell'Ospitale Civile, puniti.
Il consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale tenne ieri seduta.

Trattò vari affari di ordinaria amministrazione e deliberò di sospendere dal servizio: per 8 giorni, quattro infermieri e per 3 giorni un facchino.

Questa deliberazione devesi al fatto — per quanto ci fu detto — che i puniti furono veduti girare per la città, in uno stato di manifesta ubbriachezza.

— Ancora per le nozze Ferrari-Celotti.
Pubblicazioni: Per le nozze Celotti Ferrari furono pubblicati due volumi «*Piccoli ricordi del babbo per le nozze della sua Eva*» commovente di sentimento delicato, in veste elegantissima coi tipi a E Medici, e *Leggende del mio nord* di G. Ragusa nelle quali coglie i fiori più delicati della sua fantasia e li flette e li tesse in corona che viene a ornare il bellissimo capo della sposa. Anche quest'ultimo e di un eleganza squisita, e certo entrambi i volumi furono graditissimi dalla giovane coppia.

— Smarrimento.
In piazza Mercatonuovo fu smarrito un portamonete contenente 7 lire una medaglia; chi lo porterà al nostro ufficio riceverà competente mancia.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 1 marzo 1905.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.96
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	265.47
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Teatri e balli

Istituto Filodrammatico. — A merito precipuo della Presidenza e Direzione, che seppero con accortezza tutto predisporre ed organizzare, la festa sociale di iernotte ebbe splendido esito per brio ed ordine.

La numerosa e ben disciplinata orchestra, della nuova Società filarmonica *Luigi Casioli*, diretta molto bene dal bravo Rambaldo Marcotti, si fece davvero onore e fu continuamente applaudita.

Alla mezzanotte fu estratto a sorte l'oggetto artistico, un bellissimo vaso della Fabbrica Burghart.

Vinse il N.o 31, che apparteneva al Sig. *Angelo Danielis.*

Sala Cecchini. — Questa sera, grande veglia mascherata, con doni.

L'orchestra della società filarmonica «*L. Casioli*» diretta dal sig. Rambaldo Marcotti, suonerà i migliori ballabili del nuovo repertorio.

Alla porta di ingresso, verrà regalato un biglietto, con il quale si concorrerà alla vincita dei doni: *un capretto* per l'uomo ed *un agnello* per la donna.

Teatro Vittorio Emanuele. — Anche al V. E. questa sera avrà luogo un veglione mascherato.

Alla mezzanotte, verrà estratto a sorte «*Leo Ebano*» un puledro bianco e nero per gli uomini e *Marmottina*, pecorella, per le donne.

L'orchestra diretta dal maestro G. Verza suonerà i migliori ballabili della stagione.

La voce di un padre

Sig. Diret. del Giornale la Patria

Sarà compiacente di inserire sul giornale, che la mia figlia è venuta dalla scuola (Elementare femminile, via Cavallotti) più morta che viva perchè, avendo bisogno urgente, la maestra non le diede il permesso, sicchè ella era sfinita dai dolori. Questa vera crudeltà è forse permessa? I. G.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Grani.

Generalmente parlando, nei grani continuò anche l'ottava scorsa il forte sostegno nei prezzi; però, persiste una certa riservatezza negli acquisti, limitati ai puri bisogni.

Frumento. Vi fu qualche ulteriore miglioramento nel prezzo, per essersi la domanda fatta più viva.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 25 a 25.50 il quintale.

Granoturco. Sempre sostenuto, scarseggiando il quantitativo disponibile, specie il nostrano. Però gli acquisti sono sempre limitati stante il forte sostegno. Si quotò da L. 13.50 a 13.75 il cinquantino, da L. 14.50 a 14.75 il comune nostrano e da L. 15 a 15.25 il fino, il tutto all'Ettolitro.

Segala. La discreta domanda di fronte alle pochissime rimanenze di merce in rivendita ha portato nuovi aumenti di prezzo pagandosi da L. 19.75 a 20.— il quintale.

Avena. Continua il forte sostegno nei prezzi, con viste di nuovi aumenti.

Si quotò per quintale fuori dazio: da L. 19 a 19.25 la nostrana, da L. 118.50 a 19.— la pugliese e da L. 17.50 a 18.50 l'estera.

ULTIMA ORA.

Attacchi russi respinti.

TOCHIO, 2. — Alcune batterie russe da Fughiuchav delle colline a nord di Trangschiatun aprirono martedì il fuoco alle ore quattro.

I giapponesi non risposero.

Anche lunedì sera, batterie di cannoni da campagna collocate a Capangtas a grossi pezzi d'artiglieria da Vengchenpas concentrarono il fuoco sugli avamposti giapponesi nelle vicinanze del ponte ferroviario.

Alle ore una del mattino di martedì cinque compagnie di fanteria si avanzarono da ciascun lato della ferrovia. Parte delle truppe russe attaccarono le trincee giapponesi. Avvenne un accanito combattimento corpo a corpo. Alle ore tre del mattino i russi furono respinti. Lasciarono sul terreno sessanta morti, alcuni prigionieri e materiale da guerra.

I russi resistono.

SACHETUN 2. — (*Agenzia telegrafica pietroburghese*). Il combattimento di artiglieria si estese ieri su tutta la fronte per una lunghezza di 120 verste. Un riparto ad est, presso Kudiadza, respinse i giapponesi, che furono respinti pure vicino al passo di Jutulin, dove s'impegnò un combattimento di fanteria. I giapponesi bombardarono i dintorni del colle di Putiloff con cannoni di undici pollici. Le batterie russe risposero al fuoco.

Al ponte sullo Schaho è in corso un accanito combattimento. Il bosco vicino cadde in mano dei giapponesi che infine l'occuparono. Corre voce che una divisione giapponese, in marcia sul Liao, sia giunta a Kalana. Le perdite non sono si forti perchè gli attacchi furono intrapresi da deboli riparti. (1)

(1) Tutti questi giorni, si ebbero piccoli combattimenti, non grosse battaglie. Queste si attendono sempre e si preannunziano: ma viceversa non avvennero da parecchio tempo.

La stagione, le difficoltà del terreno, l'estensione del territorio su cui i due eserciti fronteggiano, rendono più difficile l'impegnare battaglie con forti contingenti di truppa.

Di nuovo scioperi a Varsavia

VARSAVIA, 2. — Gli operai delle piccole officine si sono rimessi in isciopero. Anche i commessi dei negozi israeliti, i calzolai e i domestici scioperarono da ieri. Pattuglie più numerose circolano per la città ad impedire disordini.

Timori a Mosca

MOSCA, 2. — La Commissione municipale discusse circa l'opportunità di prendere misure preventive per evitare che si facciano dimostrazioni il 4 corr. in occasione dell'anniversario della liberazione dei servi della gleba. La commissione incaricò il sindaco di conferire col prefetto per concretare i provvedimenti necessari.

Guerra ad oltranza!

TOCHIO, 2. — Il Presidente del partito costituzionale ha invitato ieri i membri della dieta ascritti al partito a voler respingere le premature proposte di pace che si facessero da qualche parte. Il Giappone dove continuare la guerra, finchè la pace permanente non sia garantita.

Per evitare la separazione della Norvegia dalla Svezia

CHRISTIANIA, 2. — Il Principe ereditario reggente scrisse una lettera al comitato speciale dello Storthing dicendo che il maggiore interesse della Norvegia sta nella sua unione colla Svezia.

Il Principe propose che si aprano nuovi negoziati colla Svezia allo scopo di coordinare gli interessi dei due regni.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Pellis Valentino* riconoscente e commossa per le manifestazioni di cordoglio ricevute, ringrazia sentitamente i parenti, gli amici e quanti altri presero parte al suo dolore.

Sente inoltre dovere speciale di ringraziare vivamente i signori medici curanti dottori Danieli, Grillo, Ferrari, per lo zelo e cure usate durante la penosa e ribelle malattia del suo amato estinto.

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per

di Latterie *impianti completi* e Distillerie

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto inerente alle medesime rivolgersi alla antica e premiata Ditta

PASQUALE TREMONTI

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Partenza straordinaria per NEW-YORK della N. G. I.

Il 7 marzo a mezzo giorno, da Genova

Il celere ed elegante transoceanico

"PIEMONTE"

Capitano cav. PARDO.

Stazza lorda Tonnellate 6025 - netta 3880 - Velocità 12 miglia all'ora.

Durata del viaggio comprese le fermate di approdo a Napoli e Palermo

giorni 18.

Prezzo eccezionale L. 160 [centosessanta] da GENOVA a NEW-YORK.

Vitto abbondante ed ottimo - spaziosi dormitori - illuminazione elettrica - medico e medicine gratis.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore*. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia E. **DE MORSIER** fondata nel 1850

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento ineccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.

Più di 2000 vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti **gratis** a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE

Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Non più

ASMA

all'istante stesso

Ricompense: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concor o.* Indicazioni *gratis* e *franco*. — Scrivere al Dr. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

Affittasi in Tarcento Via Toffoletti, locali di nuova costruzione, ad uso albergo, con vasti cortili, rimesse e stalle, di proprietà della signora Michelesio-Pontoni. Per trattative rivolgersi all'amministratore sig. Carlo Tonchia di Tarcento.

Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta-monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco